



CLUB ALPINO ITALIANO

Conclusa la prima Giornata Nazionale “Sicuri con la neve”



Successo della prima Giornata Nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) del CAI dedicata alla sicurezza nella montagna invernale.

Accolta con straordinario interesse dagli appassionati frequentatori della montagna invernale, la prima Giornata Nazionale “Sicuri con la neve” del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) del Club Alpino Italiano dedicata alla prevenzione degli incidenti da valanga si è svolta domenica 18 gennaio 2009 in varie località, con momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti.

Come evitare incidenti in montagna, scampare ai pericoli della neve e imparare a comprenderne le condizioni? Per divulgare questi concetti, campi dimostrativi sono stati organizzati in Lombardia ai Piani di Bobbio, al Passo del Tonale, a San Simone e a Chiesa Valmalenco, in Toscana all’Abetone, in Emilia Romagna al Corno alle Scale, in Piemonte a Caldirola e all’Alpe Devero. L’interesse è andato ben oltre le previsioni degli organizzatori.



Esercitazioni con le sonde ai Piani di Bobbio (LC) in occasione della Giornata Nazionale “Sicuri con la neve”.

Foto: Roberto Serafin

Ai Piani di Bobbio, nelle Prealpi di Lecco, l'iniziativa era stata realizzata per la prima volta nel 2003 da un gruppo di scialpinisti milanesi prendendo spunto da un evento infausto: la morte sotto una valanga di Patrizia Pagani il cui salvataggio è stato reso problematico dall'affollarsi nella zona del seppellimento di estranei al gruppo di cui la sfortunata Patrizia faceva parte. Sono stati costoro che, involontariamente, mantenendo in modo errato l'apparecchio di ricerca ARVA acceso, hanno creato confusione nei pochi minuti a disposizione per evitare il peggio.

“Non c'era modo migliore per onorare la memoria di Patrizia”, racconta Enrico Volpe, Istruttore di scialpinismo, che dell'infelice signora milanese era il marito, “che organizzare questa manifestazione. Così, ad appena dieci giorni la sua scomparsa ci siamo rimboccati le maniche e l'abbiamo realizzata”.

Le modalità dell'autosoccorso se il gruppo incappa in una slavina sono in effetti complesse. E indispensabile è conoscere alla perfezione l'impiego dell'ARVA, il cui costo si aggira sui 400 Euro: una cifra evidentemente ben spesa alla quale bisogna aggiungere una cinquantina per l'acquisto di pala e sonda.



Il responsabile del Soccorso Alpino (CNSAS) in Lombardia Danilo Barbisotti (a sinistra) e il Coordinatore del progetto "Sicuri con la neve" Elio Guastalli ai Piani di Bobbio (LC) durante la Giornata Nazionale.

Foto: Roberto Serafin

Tra gli amici che domenica 18, in una giornata inclemente (che non ha comunque impedito a 140 appassionati di salire ai Piani di Bobbio per capire, per esercitarsi, per imparare i segreti dell'autosoccorso con ARVA, pala e sonda) c'era anche Elio Guastalli che del progetto "Sicuri in Montagna" del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del CAI (CNSAS) è da una decina d'anni l'infaticabile coordinatore. L'organizzazione era anche questa volta della Società Alpinistica FALC (acronimo di Ferant Alpes Laetitia Cordibus), sottosezione milanese del Club Alpino Italiano di cui Patrizia Pagani faceva parte, con la partecipazione del Soccorso Alpino lombardo, della Scuola Regionale di Scialpinismo e del Servizio Valanghe Italiano del CAI.

Campi dimostrativi sono stati dislocati in un'estesa area della località sciistica (quella domenica frequentata, nonostante il maltempo, da non meno di quattromila appassionati di sport invernali). Istruttori Nazionali di Alpinismo della Scuola centrale, delle Scuole regionali e delle Sezioni, tecnici del Soccorso Alpino e Guide Alpine si sono adoperati fin dal primo mattino per fornire nozioni di base, consigli utili e distribuire materiale informativo.

La Giornata, mentre ancora una volta le cronache riportavano notizie di sciagure in montagna, era rivolta soprattutto al gran numero di escursionisti che frequentano le piste da sci, o comunque le zone a più alto rischio, spesso con poca consapevolezza.

Sono stati i tecnici del Soccorso Alpino, gli Istruttori di Scialpinismo, le Guide Alpine, gli esperti del Servizio Valanghe Italiano, i medici a spiegare le nozioni di autosoccorso indispensabili. Gli allievi sono stati divisi in tre gruppi in base alla loro preparazione. Due i campi dedicati alla "ricerca multipla", uno quello dedicato alla ricerca con il dispositivo Recco, mentre una pista è stata segnata con bandierine per meglio comprendere i limiti di portata degli apparecchi ARVA.



La Guida Alpina Fabio Lenti, Istruttore regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), impegnato nel corso della Giornata Nazionale "Sicuri con la neve" ai Piani di Bobbio (LC).

Foto: Roberto Serafin

“Nella consapevolezza che la prevenzione passa attraverso un lavoro globale di cui i campi dimostrativi del 18 gennaio costituiscono un solo singolo aspetto, l’impegno del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) è di rafforzare ulteriormente il messaggio sulla sicurezza”, ha spiegato il responsabile del Soccorso Alpino in Lombardia Danilo Barbisotti.

Soddisfatti per il buon esito dell’iniziativa, che sicuramente merita il massimo sostegno da parte delle istituzioni e di chiunque abbia a cuore la sicurezza in montagna, sono stati anche il Coordinatore di “Sicuri in Montagna” Elio Guastalli, l’organizzatore logistico Enrico Volpe, il Presidente della Società FALC Alberto Ronzetti e i tecnici del Soccorso Alpino tra i quali la Guida Alpina Fabio Lenti, Istruttore regionale del CNSAS, e i volontari Claudio Garlaschelli e Bruno Romagnoli. Un unico rammarico. Quest’anno sono mancate all’appuntamento ai Piani di Bobbio le unità cinofile, bloccate a valle dal maltempo che ha impedito all’elicottero di decollare.

Roberto Serafin
Redattore de Lo Scarpone